

INTRODUZIONE

Dopo la pubblicazione del *Missale*¹ e del *Rituale*² secondo l'*editio typica* realizzata sotto il pontificato rispettivamente di Giovanni XXIII (1958-1963) e Pio XII (1939-1958), è ora presentata l'edizione anastatica del *Pontificale*, predisposto alla vigilia del Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965).³

L'interesse per lo studio del *Pontificale Romanum* ha trovato varie risposte attraverso la edizione dei principali testi dal tempo della invenzione della stampa fino ad oggi. L'importanza di questo libro liturgico ha riacquisito ulteriore significato anche in parallelo all'attuazione della riforma liturgica voluta dal Vaticano II. All'insegna delle prospettive conciliari la ricerca storica è stata sollecitata;⁴ ne sono derivati risultati

¹ Cf M. SODI – A. TONIOLO (edd.), *Missale Romanum. Editio typica 1962* = Monumenta Liturgica Piana [= MLP] 1, Lev, Città del Vaticano 2007, pp. XVIII + 1096.

² Cf M. SODI – A. TONIOLO (edd.), *Rituale Romanum. Editio typica 1952* = MLP 2, Lev, Città del Vaticano 2008, pp. XIII + 970.

³ Sotto il pontificato di Pio XII e di Giovanni XXIII si ipotizza e in parte si attua il progetto di una riforma liturgica, a partire dalla pubblicazione dell'enciclica di PIO XII, *Mediator Dei* (20 novembre 1947). Per tutta questa pagina di storia cf in particolare A. BUGNINI, *La riforma liturgica (1948-1975)* = Bibliotheca Ephemerides Liturgicae «Subsidia» [= BELS] 30, Clv – Edizioni Liturgiche, Roma ²1997, in particolare il cap. I; per la documentazione cf C. BRAGA, *La riforma liturgica di Pio XII. Documenti: I. La «Memoria sulla riforma liturgica»* = BELS 128, Clv – Edizioni Liturgiche, Roma 2003.

⁴ Cf C. VOGEL, *Introduction aux sources de l'histoire du culte chrétien au moyen-âge* = Biblioteca degli «Studi Medievali» 1, Spoleto 1966 (²1975), 182-215 (362). Esiste una traduzione inglese curata da W.G. STOREY – N.R. RASMUSSEN, dal titolo: *Medieval Liturgy: an Introduction to the sources*, Pastoral Press, Washington 1986. Per una sintesi cf M. RIGHETTI, *Manuale di storia liturgica. I.: Introduzione generale*, Ancora, Milano ³1964 [anastatica 1998], 345-351; cf anche A. NOCENT, *Storia dei libri liturgici romani*, in S. MARSILI et ALII, *Anámnesis. 2.: La liturgia, panorama storico generale*, Marietti, Casale 1978, 165-168; I. SCICOLONE – C. CIBIEN, *Libri liturgici*, in D. SARTORE – A.M. TRIACCA – C. CIBIEN (edd.), *Liturgia*, San Paolo, Cinisello B. (Mi) 2001,

notevoli che caratterizzano come fecondo il periodo postconciliare, degno prosieguo del tempo del movimento liturgico durante il quale hanno visto la luce numerosi studi storici, edizioni di fonti, e approfondimenti di varia natura sia con opere singole, sia in congressi, e sia attraverso vari periodici.⁵

Circa il percorso storico del *Pontificale* nel presente contesto rinviamo a quanto è già stato prodotto in modo esauriente in tempi recenti dalla Libreria Editrice Vaticana. Si tratta della pubblicazione dell'*editio princeps* del *Pontificale Romanum* del 1595-1596,⁶ e del *Pontificalis liber* di Agostino Patrizi Piccolomini e Giovanni Burcardo del 1485.⁷ Rimaneva da completare la serie mettendo a disposizione l'ultima *editio typica* del *Pontificale* realizzata nel 1961 e 1962, l'anno di inizio del Vaticano II.

1. Il *Pontificale Romanum* secondo l'*editio* del 1961-1962

L'*editio princeps* del *Pontificale Romanum* tridentino (1595-1596) è stata il punto di arrivo di una lunga tradizione. Quella edizione ha permesso di cogliere alcuni elementi sia di contenuto che di forma, il cui studio si riversa su temi teologico-liturgici che riconducono l'attenzione alla *lex orandi* e alla *lex credendi*, ambedue richiamo e simbolo della *lex vivendi*.

1011-1024; M. SODI – M. NAVONI, *Il libro liturgico nella storia*, in ASSOCIAZIONE BIBLIOTECARI ECCLESIASTICI ITALIANI (ed.), *ACOLIT: Autori cattolici e opere liturgiche*, vol. 3. *Opere liturgiche*, Editrice Bibliografica, Milano 2004, LVII-XCIV (nel volume si trova anche una ricca *Nota bibliografica* sul libro liturgico, disposta in ordine cronologico); *Rivista Liturgica* 95/5 (2008) con il fascicolo monografico: *La liturgia di rito romano e i suoi libri*.

⁵ Per una panoramica sul movimento liturgico cf B. NEUNHEUSER – A.M. TRIACCA, *Movimento liturgico*, in D. SARTORE – A.M. TRIACCA – C. CIBIEN (edd.), *Liturgia*, o.c., 1279-1293 (con ampia documentazione); A. CATELLA, *Movimento liturgico in Italia*, ib., 1293-1300.

⁶ Cf M. SODI – A.M. TRIACCA (edd.), *Pontificale Romanum. Editio princeps (1595-1596)* = Monumenta Liturgica Concilii Tridentini [= MLCT] I, Lev, Città del Vaticano 1997, pp. XXIV + 731.

⁷ Cf M. SODI (ed.), *Il "Pontificalis liber" di Agostino Patrizi Piccolomini e Giovanni Burcardo (1485)* = Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 43, Lev, Città del Vaticano 2006, pp. XLIV + 619. Cf anche ID., *Il contributo di Agostino Patrizi Piccolomini e Giovanni Burcardo alla compilazione del Pontificale Romanum*, in M. SODI – A. ANTONIUTTI (edd.), *Enea Silvio Piccolomini. Pius Secundus Poeta Laureatus Pontifex Maximus*, Shakespeare and Company2 – Lev, Romae MMVII, pp. 373-397, e – in parte – anche in *Rivista Liturgica* 94/3 (2007) 459-472.

Varie sono state le modifiche e gli adattamenti subiti dal *Pontificale* a partire dall'edizione tridentina fino al tempo della riforma liturgica "piana"⁸. Tutto ciò va letto in parallelo con lo sviluppo del *Caeremoniale Episcoporum* considerato nella complessità della sua storia e dei suoi contenuti.⁹

Nel contesto della riforma liturgica "piana", sotto il pontificato di Giovanni XXIII si compie l'edizione del *Pontificale*. Si trattava di collegare anche questo libro liturgico con le disposizioni del *Codex Rubricarum*, edito il 25 luglio 1960,¹⁰ e di armonizzarlo con il *Missale* e il *Breviarium*: libri che appaiono pressoché in contemporanea.

1.1. Struttura contenutistica

L'edizione del *Pontificale* è realizzata in tre volumi, formato cm. 37x26. Seguendo l'ordine del libro liturgico abbiamo queste indicazioni:

– *Pars prima*.¹¹ Con il Decreto *Exhaustis plane* firmato dal card. Arcadio M. Larraona, prefetto della Sacra Congregazione dei Riti (28 febbraio 1962) si approva l'edizione dalla quale sono stati espunti alcuni riti *a saeculo plane obsoleti* (!), mentre altri *integre servati sunt*; nello stesso tempo anche le melodie gregoriane sono state ritoccate *ad codicum fidem*.¹² In tal modo l'edizione di questa parte *tamquam "typica" declaratur*.

Segue parte della Lettera apostolica di Benedetto XIV (*Quam arden-
ti studio*, 25 marzo 1752) in cui si fa riferimento alla precedente opera di Clemente VIII (*Ex quo in Ecclesia Dei*, 10 febbraio 1696), e di Urbano VIII (*Quamvis alias*, 17 giugno 1644).¹³ La parte introduttiva è completa-
tata con il testo: *Ad Lectorem, de recuso Pontificali*, in cui si decanta – con

⁸ Cf quanto già evidenziato al riguardo nell'*Introduzione* all'edizione del *Missale Romanum* del 1962, nelle pp. VI-VIII.

⁹ Cf A.M. TRIACCA – M. SODI (edd.), *Caeremoniale Episcoporum. Editio princeps (1600)* = MLCT 4, Lev, Città del Vaticano 2000: si veda in particolare l'ampia *Introduzione*, come pure l'*Indice analitico-sistematico* che permette di cogliere gli abbondanti contenuti del volume.

¹⁰ Cf testo in C. BRAGA – A. BUGNINI, *Documenta ad instaurationem liturgicam spectantia (1903-1963)*, Clv - Edizioni Liturgiche, Roma 2000 [= DILS], nn. 3431-3988.

¹¹ Cf più avanti, pp. 1-163; per i contenuti cf l'*Index*, a pag. 165 e l'*Indice generale* alle pp. 523-524.

¹² Cf testo, p. 4.

¹³ Cf testo alle pp. 5-7.

finissimi esametri dattilici “breviter atque eleganter” – la riedizione del *Pontificale*, con l’auspicio che la sua decorosa composizione grafica faciliti il servizio alla liturgia in tutte le parti del mondo

– *Pars secunda*.¹⁴ Si tratta dell’*editio typica emendata*, approvata con il Decreto *Pontificale romanum* del card. Gaetano Cicognani, prefetto della Sacra Congregazione dei Riti (13 aprile 1961).

Il *Decretum*¹⁵ descrive il lavoro che è stato messo in atto in vista della nuova edizione del *Pontificale* (revisione e semplificazione delle celebrazioni *ita ut fidelibus et facilius eveniat ad illas participatio, et earum profundae significationis intellegentia*), frutto della Commissione istituita da Pio XII, portata a compimento da Giovanni XXIII, e pubblicata *uti editio “typica”*.¹⁶

– *Pars tertia et Appendix*.¹⁷ Il terzo volume si apre con lo stesso *Decretum* del primo,¹⁸ e risulta strutturato in due parti. Nella prima è raccolto ancora tutto ciò che fa parte delle celebrazioni o degli atti presieduti dal vescovo.¹⁹ La seconda è costituita da un’ampia *Appendix* con numerazione propria (1*-141*) in cui sono racchiuse celebrazioni con testi già predisposti secondo che si tratti di una o più persone per le quali si attua la celebrazione.²⁰

Per un accostamento diretto del *Pontificale* può risultare opportuno stabilire un confronto tra l’impostazione dell’*editio princeps* e quella dell’ultima *editio typica* realizzata nel 1961-1962. Poste in sinossi, le strutture dei due Pontificali danno questo quadro:

¹⁴ Cf pp. 169-306; per i contenuti cf l’*Index*, nelle pp. 307-308 e l’*Indice generale*, alle pp. 524-525.

¹⁵ Cf testo a p. 170.

¹⁶ Circa la retta interpretazione dell’espressione *uti editio “typica”* la stessa Sacra Congregazione dei Riti si premurò di pubblicare una *Declaratio de valore editionis* in data 2 gennaio 1962. In essa si afferma: «Cum agatur de editione “typica” simul ac “emendata”, id est de editione, in qua ritus et rubricae, necnon cantus gregorianus, in parte vel ex integro, ad simpliciores simul ac meliorem formam redacta sunt, ritus, rubricae ac cantus gregorianus, in praecedentibus editionibus exhibitis, vim obligationis amiserunt» (DILS 4113).

¹⁷ Cf pp. 309-520; per i contenuti cf l’*Index* nelle pp. 379 e 521, e l’*Indice generale* alle pp. 525-526.

¹⁸ Cf pp. 312 e 4.

¹⁹ Cf pp. 313-377.

²⁰ Cf pp. 381-521.

PONTIFICALE ROMANUM 1595-1596		PONTIFICALE ROMANUM 1961-1962
<i>Pars Prima</i>		
1	De confirmandis	De confirmandis ⇒ 99 E
2	De Ordinibus conferendis	De Ordinibus conferendis
3	De Clerico faciendo	De clerico faciendo ⇒ 99 F
4	De minoribus Ordinibus	De minoribus Ordinibus ⇒ 99 G
5	De ordinatione Ostiariorum	De ordinatione ostiariorum ⇒ 99 H
6	De ordinatione Lectorum	De ordinatione lectorum ⇒ 99 I
7	De ordinatione Exorcistarum	De ordinatione exorcistarum ⇒ 99 L
8	De ordinatione Acolitorum	De ordinatione acolythorum ⇒ 99 M
9	De sacris Ordinibus in genere	De sacris Ordinibus in genere
10	De ordinatione Subdiaconi	De ordinatione subdiaconorum ⇒ 99 O
11	De ordinatione Diaconi	De ordinatione diaconorum ⇒ 99 P
12	De ordinatione Presbyteri	De ordinatione presbyterorum ⇒ 99 Q
13	De consecratione Electi in Episcopum	De consecratione Electi in Episcopum ⇒ 99 R
14	Forma iuramenti	
15	Examen	
16	De Pallio	De pallio
17	Forma iuramenti	
18	Dies, quibus Pallio uti potest Patriarcha, sive Archiepiscopus	
19	De benedictione Abbatis	De benedictione Abbatis
20	De benedictione Abbatis auctoritate apostolica	De benedictione Abbatis auctoritate apostolica
21	De benedictione Abbatis auctoritate Ordinarii	De benedictione Abbatis auctoritate Ordinarii
22	De benedictione Abbatissae	De benedictione Abbatissae
23	De benedictione, et consecratione Virginum	De benedictione et consecratione virginum
24	Anathema contra molestantes bona monialium, vel eas ad malum inducentes	
25	De benedictione, et coronatione Regis	
26	De benedictione et coronatione Reginae	
27	De benedictione, et coronatione Reginae ut regni Dominae	
28	De benedictione, et coronatione Regis in consortem electi	
29	De benedictione novi Militis	
30	De benedictione Ensis	
31	De creatione Militis regularis	
<i>Pars Secunda</i>		
32	De benedictione, et impositione primarii lapidis pro Ecclesia aedificanda	Ordo ad benedicendum et imponendum primarium lapidem pro ecclesiae aedificatione
33	De benedictione salis	
34	De benedictione aquae	
35	De Ecclesiae dedicatione, seu consecratione	Ordo ad ecclesiam dedicandam et consecrandam
35 A		Ordo ad ecclesiam benedicendam
36	De benedictione aquae cum sale, cineribus, et vino	
37	De consecratione altaris	
38	De benedictione caementi	
39	De allocutione Episcopi ad fundatores Ecclesiae super debita donatione Ecclesiae	
40	De benedictione incensi	
41	De benedictione tobalearum, vasorum, et ornamentorum Ecclesiae, et altaris consecratorum	

42	De altaris consecratione, quae fit sine Ecclesiae dedicatione	Ordo ad altare consecrandum sine ecclesiae dedicatione
43	De consecratione altaris, cuius sepulcrum Reliquiarum est in medio summitatis stipitis	
44	De consecratione altaris portatilis	Ordo ad altare portatile consecrandum
44 A		Ordo ad campanam consecrandam
45	De benedictione Coemeterii	Ordo ad coemeterium benedicendum
46	De reconciliatione Ecclesiae, et coemeterii	Ordo ad reconciliandam ecclesiam violatam
47	De reconciliatione coemeterii, sine Ecclesiae reconciliatione	Ordo ad reconciliandum coemeterium violatum
48	De consecratione Patenae, et Calicis	Ordo ad patenam et calicem consecrandum
48 A		Benedictio antimensii
49	De Benedictione Sacerdotalium indumentorum in genere	⇒ 52 C
50	Specialis benedictio cuiuslibet indumenti	
50 A		Benedictio vasorum sacrorum et ornamentorum ecclesiae vel altaris in genere
50 B		Benedictio tabernaculi, pyxidis, ostensorii, thecae
51	De benedictione mapparum, seu linteaminum sacri altaris	Benedictio tobalearum altaris
52	De benedictione corporalium	Benedictio corporalis
52 A		Benedictio pallae
52 B		Benedictio purificatorii
52 C		Benedictio sacerdotalium indumentorum in genere
52 D		Benedictio specialis cuiuslibet indumenti
53	De benedictione novae crucis	Benedictio novae Crucis
54	De benedictione crucis pectoralis	Benedictio Crucis pectoralis
55	De benedictione imaginis beatae Mariae Virginis	Benedictio imaginis B. Mariae Virginis
55 A		Ordo ad imaginem B. Mariae Virginis coronandam
56	De benedictione imaginum aliorum Sanctorum	Benedictio imaginum Sanctorum
57	De benedictione sacrorum vasorum, et aliorum ornamentorum in genere	
58	De benedictione tabernaculi, seu vasculi pro sacrosancta Eucharistia conservanda	
59	De benedictione capsarum pro Reliquiis, et aliis sanctuariis includendis	Benedictio capsarum pro reliquiis includendis
60	De benedictione signi, vel campanae	⇒ 44 A
61	De benedictione, et impositione crucis proficiscentibus in subsidium, et defensionem fidei Christianae, seu recuperationem terrae sanctae	
62	De benedictione armorum	
63	De benedictione Ensis	
64	De benedictione, et traditione vexilli bellici	
64 A		Ordo ad faciendam aquam benedictam “ordinariam”
64 B		Ordo ad faciendam aquam benedictam “gregorianam”
64 C		Benedictio incensi in altaris consecratione comburendi
64 D		Benedictio tobalearum, vasorum et ornamentorum ecclesiae et altaris, quando ecclesia et altare simul consecrantur
64 E		Benedictio tobalearum, vasorum et ornamentorum altaris, quando altare tantum consecratur
<i>Pars Tertia</i>		
65	De publicatione Festorum mobilium in Epiphania Domini	De publicatione festorum mobilium in Epiphania Domini
66	De expulsionem publice poenitentium ab Ecclesia, in feria quarta cinerum	
67	De reconciliatione poenitentium, quae fit in quinta feria caenae Domini	

68	De officio in feria quinta caenae Domini, cum benedicitur oleum Catechumenorum, et infirmorum, et conficitur Chrisma	De Officio in feria V Cenae Domini cum benedicitur oleum catechumenorum et infirmorum et conficitur chrisma
69	De benedictione olei Infirmorum	
70	De benedictione balsami	
71	De benedictione Chrismatis	
72	De benedictione olei Catechumenorum	
73	Ordo ad celebrandam Synodum	Ordo ad Synodum
74	Forma iuramenti Synodalis	
75	Ordo suspensionis, reconciliationis, depositionis, dispensationis, degradationis, et restitutionis sacrorum Ordinum	
76	Degradationis forma	
77	Degradatio ab ordine Pontificali	
78	Degradatio ab ordine Presbyteratus	
79	Degradatio ab ordine Diaconatus	
80	Degradatio ab ordine Subdiaconatus	
81	Degradatio ab ordine Acolitatus	
82	Degradatio ab ordine Exorcistatus	
83	Degradatio ab ordine Lectoratus	
84	Degradatio ab ordine Ostiariatus	
85	Degradatio a prima Tonsura	
86	Ordo excommunicandi, et absolvendi	
87	Ordo ad reconciliandum apostatam, schismaticum, vel haereticum	
88	De itineratione Praelatorum	De itineratione Praelatorum
89	Ordo ad recipiendum processionaliter Praelatum, vel Legatum	Ordo ad recipiendum processionaliter Praelatum vel Legatum
90	Ordo ad visitandas Parochias	Ordo ad visitandas parochias
91	Ordo ad recipiendum processionaliter Imperatorem	
92	Ordo ad recipiendum processionaliter Regem	
93	Ordo ad recipiendum processionaliter Principem magnae potentiae	
94	Ordo ad recipiendum processionaliter Imperatricem, vel Reginam	
95	Ordo ad recipiendum processionaliter Principissam magnae potentiae	
96	De officio, quod post Missam solemnem pro defunctis agitur	De Officio quod post Missam solemnem pro defunctis agitur
97	De scrutinio serotino, quo antiqui utebantur, antequam Electus in Episcopum consecraretur	
98	De barba tondenda	
99	De officio Psalmistatus	
		<i>Appendix</i>
99 A		Pontificalis ritus pro Baptismo parvulorum
99 B		Pontificalis ritus pro Baptismo adultorum
99 C		Pontificalis ritus pro supplendis omissis super infantem baptizatum
99 D		Pontificalis ritus pro supplendis omissis super adultum baptizatum
99 E	⇒ 1	Confirmatio uni tantum conferenda
99 F	⇒ 3	De clerico faciendo pro uno tantum
99 G	⇒ 4	De minoribus Ordinibus uni tantum conferendis
99 H	⇒ 5	De ordinatione ostiarii

99 I	⇒ 6	De ordinatione lectoris
99 L	⇒ 7	De ordinatione exorcistae
99 M	⇒ 8	De ordinatione acolythi
99 N		De sacris Ordinibus uni tantum conferendis
99 O	⇒ 10	De ordinatione subdiaconi
99 P	⇒ 11	De ordinatione diaconi
99 Q	⇒ 12	De ordinatione presbyteri
99 R	⇒ 13	De consecratione plurium Electorum in Episcopos
99 S		Ritus pontificalis pro celebrando Sacramento Matrimonii
99 T		De benedictione nuptiarum
99 U		Ritus et formula absolutionis et benedictionis pontificalis post homiliam seu sermonem infra Missae solennis celebrationem
99 V		Ritus et formula benedictionis apostolicae

1.2. Prospettive per un'approfondita conoscenza

L'accostamento dell'ultima *editio typica* tridentina offre occasioni per conoscere meglio la liturgia presieduta dal vescovo. Non si tratta di una conoscenza di ordine rubricale, ma principalmente teologica.

Se per la storia possiamo infatti ricorrere a studi antichi e recenti,²¹ per la teologia si prospettano ancora capitoli nuovi per un approfondimento del contenuto e del senso teologico delle azioni liturgiche presiedute dal vescovo. Teologia liturgica, ecclesiologia, ritualità, uso della Bibbia... sono ambiti che possono trovare approfondimenti adeguati attraverso lo studio di questi testi, in modo da cogliere la continuità della tradizione liturgica e insieme una discontinuità che superando ogni impressione negativa possa permettere di cogliere che l'evoluzione e l'adattamento della liturgia appartengono alla vitalità della Chiesa.

2. Una linea di continuità nella perenne *novitas* della liturgia

Solo attraverso lo studio diretto delle fonti e della teologia che pro-mana dai testi – ma che è stata anche, all'origine, ispiratrice degli stessi – è possibile cogliere quella linea di continuità che in ogni tempo caratterizza la liturgia della Chiesa.

²¹ Si vedano al riguardo le edizioni e gli studi segnalati nella pubblicazione del *Pontificalis liber* di Agostino PATRIZI PICCOLOMINI e Giovanni BURCARDO, sopra indicata.

La perenne *novitas* della liturgia non risiede tanto nel cambio di formule o di espressioni rituali, ma nel far scaturire dai testi *in actu vel in usu celebrandi* quella vitalità che ogni generazione sa far fiorire dalla celebrazione dei santi misteri.

Per cogliere questa “linea di continuità” si impone il ricorso alle fonti accostate anche in chiave teologica. La loro conoscenza richiede, però, di non soffermarsi solo su una di esse trascurando le altre. È indispensabile che il confronto, per essere oggettivo ed esauriente, consideri l'intero orizzonte della tradizione, e non si fermi ad una sola fase.

È in questa prospettiva – ci sembra – che si può rispondere al bisogno di un'ermeneutica della continuità che aiuti a leggere l'oggi nell'insieme di un percorso organico che abbraccia due millenni di storia, caratterizzati da epoche culturali diversificate che in modo più o meno profondo hanno influito anche nella stessa liturgia, e da essa hanno tratto ispirazione.²²

3. La presente edizione

Come per i precedenti volumi della collana, anche questo riproduce l'originale con le stesse caratteristiche, secondo l'ultima *editio typica* tridentina. Rispetto all'originale *in folio*, l'edizione risulta ridotta del 33%. La risoluzione grafica ne ha acquistato in chiarezza, ed è tale da assicurare una lettura facilitata del testo.

La numerazione marginale progressiva annovera 1669 paragrafi, comprensivi di testi rubricali, eucologici e biblici. La indicizzazione di tutti questi contenuti sarà poi racchiusa nel vol. V della presente collana. In tal modo sarà possibile osservare il panorama completo della riforma tridentina, dalle prime edizioni apparse nel XVI e XVII secolo fino a quelle del sec. XX.

4. Conclusione

Nel delineare le norme generali per la riforma della liturgia il Concilio Vaticano II affermava che «per conservare la sana tradizione e aprire però la via a un legittimo progresso, la revisione delle singole parti della

²² Si veda al riguardo il “capitolo” della storia della pietà popolare, come pure la ormai classica opera di B. NEUNHEUSER, *Storia della liturgia per epoche culturali* = BELS 11, Clv - Edizioni Liturgiche, Roma ³1999.

liturgia deve essere sempre preceduta da un'accurata investigazione teologica, storica e pastorale» (*Sacrosanctum Concilium*, n. 23). Questo perché un'adeguata comprensione dell'*oggi* e una fruttuosa progettazione del *domani* deve sempre prendere in considerazione l'*ieri*.

Se questo vale per ogni aspetto della vita, a maggior ragione vale anche per le forme attraverso cui il dialogo tra Dio e l'uomo, nel contesto storico-salvifico della rivelazione cristiana, si prolunga nel tempo. Conoscere le pagine che "raccontano" e tramandano le modalità di questo rapporto non implica tanto un mettersi a sfogliare tesori che la storia affida anche alla cultura odierna, quanto soprattutto cercare di cogliere le caratteristiche e le sfumature del rapporto tra Dio e il suo popolo, all'interno dei diversi contesti culturali.

Il percorso storico permette di cogliere i tratti salienti di una pagina della *traditio* in cui la prassi della *lex orandi* testimonia nelle sue varie fasi le modalità di espressioni culturali della comunità cristiana.

Entrare in questi contenuti è la sfida che interpella soprattutto il teologo. Ma, in parallelo, interpella ogni ambito culturale: dall'arte alla musica, dalla prosa alla poesia, dall'uso della Scrittura alla sua interpretazione orante... è tutto un intreccio di elementi che rivelano lo stretto rapporto che intercorre tra culto e cultura.²³ Far emergere questa sintonia è la lezione che il confronto con una pagina di storia può rilanciare anche a partire da una conoscenza più profonda della storia dei libri liturgici.

²³ Cf C. CIBIEN, *Cultura e liturgia*, in D. SARTORE – A.M. TRIACCA – C. CIBIEN (edd.), *Liturgia*, o.c., 521-536 (con ampia bibliografia).